PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

12 MARZO 2017 - SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA CICLO "A"

SUL MONTE DELLA GLORIA

1ª Lettura: Gen 12,1-4a - Salmo: Sal 32 - 2ª Lettura: 2 Tm 1,8b-10 - Vangelo: Mt 17,1-9

«Fu trasfigurato: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.»

Matteo 17,2

Gesù, per i tre apostoli che hai portato con te, in disparte, sul monte, quell'esperienza straordinaria deve rimanere solo una tappa sulla strada che conduce a Gerusalemme. È una tappa di luce per affrontare le tenebre che caleranno il Venerdì santo da mezzogiorno fi no alle tre del pomeriggio: il buio del disorientamento, dello scandalo, del dolore di fronte alla morte dell'Innocente che offre la sua vita per l'umanità. È una tappa per intravedere il compimento delle promesse: Mosè ed Elia sono lì per attestarlo. Ma quello che accadrà sconvolgerà qualsiasi immagine messianica del potere di Dio che schiaccia, sbaraglia i nemici, distrugge gli avversari. Tu, il Cristo, realizzerai il progetto di Dio percorrendo la via dell'umiliazione, del dolore, della fragilità perché questa è la via dell'amore.

Come ogni anno, in questa seconda domenica di Quaresima siamo condotti, «*in disparte, su un alto monte*» (Mt 17,1).

Nel Vangelo secondo Matteo il «monte» è una figura maggiore ed è evocata in riferimento a Mosè la cui vita è un continuo andirivieni tra il deserto e la montagna. La prima volta che il «monte alto» compare nel Vangelo è proprio quando il diavolo vi conduce il Signore Gesù per l'ultima delle tre tentazioni (Mt 4,8) di cui abbiamo letto domenica scorsa. Il monte su cui il diavolo conduce il Signore Gesù per offrirgli il potere su tutto e su tutti ha una nota che lo distingue, ed è il fatto che sia «altissimo» cioè segnato da un eccesso di gonfiatura tanto da essere un monte illusorio, frutto della propria brama di potere e di gloria. Su questo monte ci si può illudere di dominare e controllare, ma non vi si incontra nessuno, neanche se stessi.

Tutto il cammino del Signore Gesù sembra essere un esodo dal monte «altissimo» su cui lo conduce il diavolo a quel «monte» (Mt 28,16) della Galilea su cui il Risorto dà appuntamento ai suoi discepoli. Su questo ultimo monte tutti i discepoli sono chiamati ad aprirsi all'adorazione come frutto di un cammino di conversione profonda alla logica del mistero pasquale. Il luogo della trasfigurazione diventa la cattedra da cui il Signore insegna ai suoi discepoli - insegna a noi - a scendere «dal monte» (Mt 17,9).

Il grande momento della Trasfigurazione, che ha lasciato attonito Pietro e gli altri, viene interrotto - nel suo fascino luminoso - da un nuovo evento: «*Egli stava ancora parlando quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra*» (Mt 17,5). È come quando - a occhi chiusi - si sta godendo la luce e il calore del sole in un giorno di incipiente primavera e, improvvisamente, qualcosa si interpone tra noi e il sole; una nuvola di passaggio che, improvvisamente, ci fa piombare nell'ombra: un brivido di freddo ci scorre lungo la schiena… un brivido di paura. Sì, il sole può essere oscurato dal semplice passaggio di una nuvola! Il Signore Gesù ci insegna ad attraversare tutto ciò che può segnare la nostra vita facendola piombare in un'inaspettata oscurità. Egli conduce anche noi, oggi, sul monte per rivelarci un po' del suo mistero, per prepararci a vivere il nostro piccolo mistero pasquale che avvolge «*con la sua ombra*» (Mt 17,5).

Il nostro cammino quaresimale ci obbliga oggi a una nuova tappa che ha tutto il sapore di una nuova partenza. Sono passati alcuni giorni dal momento in cui, ricevendo le ceneri, abbiamo ripreso la nostra strada verso la Pasqua come pellegrini che accettano di attraversare il deserto del riconoscimento e della verbalizzazione di tutto ciò che nella nostra vita impedisce la conversione come conformazione al Vangelo. Oggi il Signore Gesù conduce anche noi «*in disparte*» (Mt 17,1), con e come i suoi discepoli, dandoci la possibilità di fissare il nostro sguardo sul suo mistero di relazione al Padre e, alla luce di questa, riprendere la strada del desiderio e dell'imitazione. Per due volte in pochi versetti l'apostolo Paolo fa riferimento al «*Vangelo*» (2 Tm 1,8.10) cui siamo chiamati a conformare la nostra esistenza. Il Vangelo va riconosciuto e accolto come il «progetto» della nostra vita, attraverso cui possiamo realizzare - giorno dopo giorno - la nostra «*vocazione santa*» (1,9).

La memoria di Abramo ci ricorda i modi e le esigenze di ogni vocazione: bisogna accettare di ripartire ogni giorno amando e accettando che la strada e il cammino siano la nostra scuola e la nostra casa. La parola rivolta ad Abramo è lapidaria: «*Vattene dalla tua terra…*» (Gen 12,1). L'invito è di camminare verso un futuro che gli appartiene, ma che dovrà scoprire, giorno dopo giorno, e talora persino rettificare e rifare. Così Pietro, Giacomo e Giovanni sono chiamati da Gesù a fare con lui un percorso interiore assai impegnativo e importante che li porterà, infine, a porre il loro sguardo su «*Gesù solo*» (Mt 17,8). Come spiega sant'Efrem: «*Li condusse sul monte e mostrò loro la sua regalità prima di soffrire, la sua potenza prima di morire, la sua gloria prima di essere oltraggiato, e il suo onore prima di subire l'ignominia. Così, quando sarebbe stato preso e crocifisso, i suoi apostoli avrebbero*

capito che non era per debolezza, bensì per consenso e di sua iniziativa per la salvezza del mondo» (EFREM SIRO, *Omelia sulla Trasfigurazione*, 1, 3).

Siamo condotti sul monte per non temere di seguire Gesù verso il suo mistero pasquale. Per fare questo siamo chiamati a rileggere ogni passo della nostra vita alla luce di ogni tratto della storia della salvezza. Si tratta di puntare direttamente e decisamente a conformare la nostra vita sul modello di quella del «*Figlio amato*» (17,5) offerto e consegnato. La trasfigurazione non mostra un'altra realtà, ma ci presenta la verità della nostra vita che diventa luminosa se è conforme alla logica del dono di sé. Il tempo di Quaresima ci è dato come occasione per ripartire anche noi sulla Parola del Signore che vuole fare, della nostra capacità di camminare insieme, il luogo della benedizione per «*tutte le famiglie della terra*» (Gen 12,3).

PREGHIAMO

Signore Gesù, nostra certezza, nostro orizzonte, nostra via e nostra méta, proteggi ogni nostro passo, accompagnaci e sostienici, perché comprendiamo che siamo sempre in viaggio.
Donaci di benedire le tende che sono la nostra casa in cammino verso la dimora della tua pace che illumina ogni oscurità e scioglie ogni paura.
Kyrie, eleison.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi DOMENICA 12	II DOMENICA DI QUARESIMA - Seconda settimana del salterio **Nelle Sante Messe: Elezione del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)**
Lunedì 13	*Anniversario dell'elezione di Sua Santità Papa Francesco (2013)*
Venerdì 17	*San Patrizio, vescovo*
DOMENICA 19	III DOMENICA DI QUARESIMA - Terza settimana del salterio *La Solennità di San Giuseppe - sposo della Beata Vergine Maria e patrono della Chiesa universale è trasferita liturgicamente a lunedì 20/03/17* *Anniversario dell'inizio del Pontificato di Sua Santità Papa Francesco (2013)* *Onomastico di Joseph Ratzinger - Benedetto XVI, Papa emerito*

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Lunedì 13 ore 21,00 - Comitato festeggiamenti

TUTTI I GIOVEDÌ IN CATTEDRALE
ore 17,15 – ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18,30 – S. MESSA

Gli incontri di Catechismo si svolgono regolarmente nei giorni previsti

Martedì 14 ore 17.00-18.30 Confessioni per i bambini della Prima Comunione e non solo.

APPUNTAMENTI DI QUARESIMA

Mercoledì 15	**ore 21,00 presso il Centro Pastorale Via della Storta n. 783** **FORMAZIONE PERMANENTE PER LETTORI: "La Parola di Dio e la Chiesa" (P. Rabitti)**
Giovedì 16	**ore 21,00 in Cattedrale nella sala "Cristo Signore"** **CONDIVISIONE DEL PARROCO su "La ministerialità laicale" (catechesi e dibattito)**
Venerdì 17	**ore 21,00 in Cattedrale** **VIA CRUCIS animata dai gruppi Caritas, Ministri straordinari, Unitalsi**

PELLEGRINAGGI

8 - 15 maggio	**Santiago de Compostela - Fatima in occasione della ricorrenza della prima apparizione.** **Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale tel. 06 30890267.**
10 e 11 giugno	**S. Giovanni Rotondo con il Gruppo di preghiera Padre Pio.** **Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale tel. 06 30890267 oppure 06 30890738 (Sig. Felice) 06 30890612 (Sig.ra Bruna)**

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

in questa domenica siete chiamati ad esprimervi circa i possibili membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Questo importante organismo partecipativo e di esercizio della corresponsabilità per il bene della Parrocchia, è il soggetto unitario delle deliberazioni per la vita della comunità.

Come tale, conoscendo la situazione della comunità parrocchiale, esso studia, elabora e decide l'azione pastorale e ne segue l'attuazione. Assieme al parroco, i fedeli, in ragione della loro incorporazione alla Chiesa, sono abilitati a partecipare realmente, anzi a costruire giorno dopo giorno la comunità; perciò il loro apporto è prezioso e necessario. Il parroco, che presiede il Consiglio e ne è parte, deve promuovere una sintesi armonica fra le differenti posizioni, esercitando la sua funzione e responsabilità di guida e presidente. È necessario che tutti abbiamo a cuore questo strumento partecipativo, dando un apporto effettivo nel discernimento del parroco sui battezzati che entreranno a farne parte. Sulla scheda preparata in chiesa, trovate un elenco di possibili candidati e sotto lo spazio per indicarne altri. Tra i primi e i secondi non si diano più di tre preferenze. Nell'individuare i possibili consiglieri si abbia cura di riflettere se abbiano necessarie qualità umane, morali ed ecclesiali. In particolare si individui se siano persone animate da equilibrio, buon senso e spirito evangelico.

Buona Domenica

Don Giuseppe Colaci